



---

# LA PILLOLA PER NAVIGARE

## NUMERO 89

**21 agosto 2012**

Qui al *Telefono d'Argento* siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della *Pillola per navigare*; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione.

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite nel sito internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

Iniziamo la pillola per navigare con una riflessione.

*Quante volte si desidera e si aspira a un po' di solitudine, specialmente quando si devono trascorrere giorni interi nel chiacchiericcio dei luoghi di lavoro, nel frastuono della città, nella babele della casa ove televisore, musiche giovanili assordanti, proteste reciproche sfiancano anche il più estroverso comunicatore. O beata solitudo, o sola beatitudo!, si dice che esclamasse s. Bernardo in un latino che non necessita di traduzione.*

*Detto questo, è però altrettanto vero che - a scavare in profondità - nonostante l'affollarsi e l'ammassarsi in gruppi, l'uomo e la donna di oggi si sentono spesso soli, tant'è vero che si è coniata la locuzione "folla di solitudini".*

*E, allora affiora il desiderio di ritrovare un'intimità condivisa, magari anche solo per annoiarsi e sbadigliare insieme. Lo scrittore americano Saul Bellow affermava ironicamente: «Perfino Adamo, che pure aveva il Signore in persona*

*con cui parlare, chiese alla fine un po' di compagnia umana». L'impresa è, allora, quella di conservare l'equilibrio tra la solitudine e la compagnia. Senza la prima, ci si disperde nella massa e si affoga l'anima; senza la seconda, si piomba nell'isolamento e nella maniacalità.*

**Card. Gianfranco Ravasi**

*"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

## **IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:**

1. Eventi
2. La “Pillola per navigare” – Aprire i risultati di google in una nuova scheda
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Facaccia mediterranea
5. Raccontaci di te – Avventura in vacanza
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 14
7. Buonumore – Voli

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

**333.1772038**

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

[TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT](mailto:TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT)

**Cerchi un artigiano?** Chiama subito il nostro numero 333.1772038

Con una sola telefonata in poco tempo avrai a disposizione **artigiani competenti ed economici** per effettuare piccole riparazioni: impianti elettrici e idraulici, condizionamento, riscaldamento, antifurto, videosorveglianza, pitturazioni, giardinaggio, impermeabilizzazione, sartoria e tanti altri lavori ancora.

**Hai bisogno di un libero professionista?**

Allora sei nel posto giusto. Qui puoi trovare il libero professionista del futuro: medico, psicoterapeuta, avvocato, dentista, commercialista .... e tanto altro ancora a prezzi veramente economici. Quindi se hai bisogno di qualunque tipo di assistenza chiama subito i nostri numeri 06.84407449 – 333.177203

E ora, prima di proseguire con gli altri argomenti della Pillola, desideriamo esprimere un caldo benvenuto ai nuovi iscritti che, nella settimana appena passata, si sono aggiunti ai lettori della “*Pillola per navigare*”. **BENVENUTI A BORDO**

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all’indirizzo: [TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT](mailto:TELEFONODARGENTO@HOTMAIL.IT) oppure telefonare al **333.1772038**.

## **1 – EVENTI**

**Tutti i Giovedì alle ore 17.30** – Parrocchia San Roberto Bellarmino

Burraco in terrazza con merenda.

Per maggiori informazioni:

**06.86207644 – 338.2300499**

**Domenica 7 ottobre 2012 – Festa dei nonni 2012**

Segui le iniziative del Telefono d'Argento e chiama 06.84407449

## **2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE**

### **Aprire in automatico i risultati di ricerca Google in una nuova scheda del browser**

Per navigare più velocemente i vari link internet che si trovano nella pagine web è meglio cliccarli con il tasto destro del mouse in maniera tale che vengano aperti in una nuova scheda del browser e non nella stessa pagina dove essi si trovano.

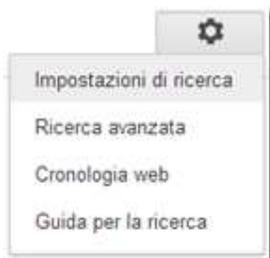


Nei risultati di ricerca di Google infatti quando si va a cliccare il link di proprio interesse, da impostazioni predefinite la corrispondente pagina verrà aperta su quella corrente; di conseguenza se si vorrà tornare alla pagina dei risultati di ricerca si dovrà fare continuamente avanti e indietro cliccando gli appositi pulsanti di navigazione del browser.

Se non si riesce ad abituarsi a cliccare gli indirizzi con il tasto destro del mouse per aprirli in una nuova scheda, per quanto riguarda i risultati di ricerca di Google è comunque possibile modificare le impostazioni in maniera tale che tale azione venga eseguita automaticamente.

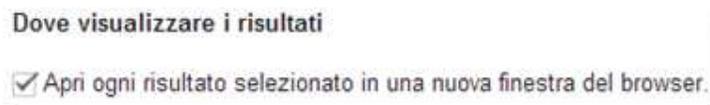
Vediamo come procedere.

1. Recarsi nella Home Page di Google digitare qualcosa nel campo di ricerca fino a che compare il pulsante con l'icona dell'ingranaggio; dunque cliccarlo e come nell'esempio sotto in figura:



nel menu a tendina fare clic sulla voce Impostazioni di ricerca.

2. Nella pagina Impostazioni di ricerca che verrà visualizzata scorrere in basso fino ad individuare la voce Dove visualizzare i risultati (esempio sotto in figura):



attivare l'opzione Apri ogni risultato selezionato in una nuova finestra del browser e confermare cliccando il pulsante Salva a fondo pagina.

Finito. Da ora in avanti quando si cliccherà un risultato di ricerca Google, il corrispondente sito o pagina web verrà automaticamente aperto in una nuova scheda del browser internet in uso.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) o telefona al **333.1772038**.

### **3 - INDOVINA!**

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva: "Qual è il nome del più grande economista italiano?"

Soluzione: **Massimo Guadagno**

E ora ecco il nuovo indovinello: **Cosa viene dopo la salita?**

Inviare la risposta all'indirizzo: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

### **4 – LE NOSTRE RICETTE**

La nostra scelta di condivisione è sempre rivolta a ricette semplici semplici che prevedano l'utilizzo di ingredienti il più possibile vicino al loro stato naturale.

E' semplice, in fondo.

Acqua, farina, sale, olio extravergine e un po' di aromi: questi, signori, sono gli ingredienti di sua maestà la focaccia.

E bisognerebbe essere letterati di altissimo rango per descrivere la poesia della focaccia, per spiegare cosa si prova a sentire il suo profumo quando viene sfornata e il suo sapore quando ancora è calda.

La focaccia è indiscutibilmente uno dei baluardi dell'Italia, la mangiamo fin dal 1500 e tuttora ce ne deliziamo.

Non so se succeda ancora ma, quando io andavo al liceo, da un forno vicino arrivavano a scuola ceste ricolme di focaccia e davvero non c'è nulla di meglio per ritemprarsi dalle titaniche fatiche degli aoristi e delle formule matematiche.

E' la nostra colazione, caffè e una striscia di focaccia, assolutamente sublime.

Ah, no, so cosa state pensando! Abbandonate ogni velleità dietetica, la nostra più tipica specialità italiana non è l'ideale per mantenere la linea, lo ammetto.

E per essere buona dev'essere unta, non c'è niente da fare, ma i fornai, quelli che sanno cucinarla con perizia, sono capaci di renderla leggera e digeribile.

La focaccia, quando è di qualità, vi lascia sazi, felici e soddisfatti.

C'è una variante che è assolutamente deliziosa, morbida, fragrante e sfiziosa: è la focaccia mediterranea.

## **Focaccia mediterranea**

Una soffice focaccia al profumo di macchia mediterranea... rosmarino, origano fresco, santoreggia e timo limone hanno aromatizzato e impreziosito questa fantastica pizza



**Ingredienti:**

150 g di pasta madre rinfrescata la sera prima

500 g di farina integrale

sale marino integrale

olio evo

rosmarino

origano fresco

santoreggia

timo limone

sale grosso

**Procedimento:**

Sciogli la pasta madre con acqua qb e aggiungi la farina e il sale. Impasta per almeno 10 minuti, quando l'impasto sarà sodo e liscio aggiungi un pò di olio e

massaggialo. Copri con un panno e lascia riposare per almeno 2 ore. Stendi l'impasto con le mani in una teglia e lascia riposare altri 30 minuti. Aggiungi le erbe aromatiche, il sale grosso, olio evo e inforna a 220° per 25 minuti circa (il tempo è relativo anche al tipo di forno in uso). A cottura ultimata aggiungi altre erbe aromatiche fresche ed eventualmente un altro goccio di olio... Una focaccia dal profumo inebriante!



Cosa ne pensate?

Inviare la vostra ricetta a questo indirizzo:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

## **5 - RACCONTACI DI TE**

### **Avventura in vacanza**

Ho deciso che sono pazza !

Ho deciso che sono felicemente pazza e pazzamente felice di aver partecipato ieri sera alla camminata di Borgo Sonoro con partenza alle 20,00 del 7 Agosto 2012 da Bagnolo, sopra Roncofreddo (FC), verso una meta non meglio precisata dove si sarebbe esibito il gruppo Spartiti per Scutari con musiche Albanesi.

Non vedevo l'ora di riascoltare musiche dai Balcani essendo da poco rientrata da una stupenda vacanza tra ex compagne del Liceo in Croazia dove tra l'altro una sera abbiamo sentito durante un concerto un brano stravolgente di Bruno Bjelinski ( 1909-1992) DIE MUSIK IST UNSER TROST, " la musica e' la nostra consolazione". Il violino e' da urlo...purtroppo non ho trovato questo brano su youtube, chi lo rintraccia passi parola...

Tornando alla serata del 7 Agosto proposta da Borgo Sonoro, sono stata timorosa per i due giorni precedenti: non potevo assolutamente chiedere a Marco di venire con me, con tutti gli impegni e i problemi che ha in questo periodo; la Lucia, sua zia, in gambissima ma pur sempre ottantenne, era fuori discussione e alcune mie amiche romagnole si erano dette impossibilitate. Che fare? Andare da sola col rischio di trovarmi da sola, di notte, al buio nel bosco ? Non sopporto questi miei timori da Cappuccetto rosso e soprattutto vivo malissimo ogni atto mancato, quindi, a dispetto di ogni considerazione di tipo razionale e irrazionale sono partita!

E' stata una esperienza indimenticabile e irripetibile !!!

Mi sono preparata scientificamente all'evento, studiando con minuzia di particolari l'equipaggiamento necessario e facendo addirittura un riposino nel pomeriggio, cosa che non rientra nelle mie abitudini.

#### ABBIGLIAMENTO:

pantalone della tuta-canotta- scarponcini allrounder con sottotitolo  
preconizzante: ready for anything- inseparabile fascetta antisudore- calzini  
NIKE con provvidenziale indicazione L=left e R=right- fazzoletto di cotone al  
collo rivelatosi utilissimo al ritorno per legarci la torcia- maglia a manica lunga  
e scialle per eventuale gelata notturna anche se ieri sera c'erano 35 gradi...

#### EQUIPAGGIAMENTO IN DOTAZIONE:

nel portadocumenti al collo: patente- chiavi – cellulare rivelatosi inutilizzabile  
per mancanza di campo. Nello zaino : bicchierone di riso integrale con semi  
vari, capperi, olive e verdure- due barrette Enerzona rimaste inutilizzate- un  
pezzo di pane di farro- una bottiglietta di te bancha Hojicha con pezzetti di  
santa HUMEBOSHI, prugna salata giapponese energizzante e riequilibrante  
che già mi salvò nei tre voli spaventosamente interminabili a Miami- Torcia  
autoricaricabile regalo di Piter – citronella per insetti notturni spruzzata a  
dovere su polsi, collo e caviglie nonostante non avessi un centimetro di pelle  
scoperta- telo di spugna con lato impermeabilizzato contro l'umidità del prato.  
L'organizzatrice, cui avevo telefonato per delucidazioni sul percorso, mi ha  
fatto capire che, nonostante il programma dichiarasse una mezz'oretta di  
cammino, non era un gioco da ragazzi e, forse intuendo la mia età dal timbro  
della voce e dalla titubanza, mi ha delicatamente dichiarato che ci voleva un  
certo allenamento. A questo punto da fanatica del Nordic Walking non potevo non  
accettare la sfida.

Da programma

Partiamo alle 20 dalla località BAGNOLO DI SOGLIANO

(via Bagnolo chiesa, 2).

Se arrivi in ritardo, segui le indicazioni.

Il percorso, di circa 30 minuti, è molto semplice, tutto lungo una stradina di collina con vedute suggestive.

Porta con te uno spuntino e trasportalo nella ligáza (tovaglione e bastone).

In alternativa è possibile procurarsi cibo e vino (Comitato parrocchiale Bagnolo) all'arrivo, dove potremo stendere i nostri plaid sotto le stelle.

In caso di maltempo non si fa nulla.

Marco, che non mi frena mai, anzi mi sprona sempre a superare le mie incertezze, questa volta ha lanciato un leggero appello: “ e io dove mangio?” Arrivata a Bagnolo ho visto con sorpresa che il campo sportivo davanti alla bellissima e suggestiva chiesina di San Martino ( vale la pena la visita ) era pieno di macchine. C'erano un centinaio di persone in attesa della partenza con gli abbigliamenti più strani, armate di zainetti, ligaze, sporte, cuscini, stuoini, seggioline a tracolla, bastoni e anche alcune, come me, con bastoncini da Nordic Walking.

Solo i giovani non avevano nulla: belle ragazze in sandali di cuoio bassi e calzoncini (e le zanzareee?) e bei ragazzi alti, coi capelli rasta. Per contrasto mi rivedo in Croazia quando partivamo affardellate ogni mattina coi bastoncini NW e gli zaini carichi dentro e fuori di tutto quanto doveva servirci per la giornata ( mancava solo il colapasta a penzoloni ). Avete presente quel vocumpra' egiziano di via del Pratello cantilenante la sua mercanzia?

“ CINDINI, CALSINI, FASSOLETTI, COMPRARE !! “

La prima bella sorpresa entrando nel parcheggio è stato ritrovare una faccia conosciuta: era la Marta Zani !! Evviva !! Marta mi ha subito presentata alle sue amiche, veterane delle precedenti edizioni di Borgo sonoro. Anche loro, come me, quest'anno erano state alle serate magiche di Santa Paola e di San Lorenzo in Scanno e ci siamo raccontate quelle emozioni.

PARTITI ! ( o spartiti ? )

Andatura sostenuta. Come da programma, percorso bellissimo e suggestivo, ma, a differenza di quanto dichiarato nella locandina, tutt'altro che semplice: tutto strappi in salita e discesa e soprattutto interminabile... altro che mezz'oretta di camminata !!! Dopo i primi 30 minuti, abbiamo smesso di chiacchierare e abbiamo cominciato a vedere sui visi degli altri, che probabilmente rispecchiavano i nostri, espressioni quanto meno preoccupate... Le frecce indicano nella direzione davanti a noi la sorgente del Rubicone....

Non dovremo mica arrivare fin lì !!?

Nel frattempo, il sole è sceso dietro i profili azzurri dei rilievi a occidente e ha dipinto il cielo con striature rosate, mentre a oriente si stagliano i contorni di Sogliano in basso e, più in là, San Marino, visto non dal noto profilo tritorriuto ma dal lato piatto, quello con la distesa delle case bianche con qualche luce che già si accendeva. Davanti a noi, verso sud l'inconfondibile sagoma quadrata del Monte Carpegna; la indico a Marta, sicura del fatto mio avendola avvistata ogni giorno da Petriano nelle Marche in un recente soggiorno termale con Tiziana. Una giovane coi bei capelli lunghi intrecciati in una fascia colorata mi si affianca e mi racconta la storia del Monte Maiolo, così spianato con una saetta dal Divino perché vi si tenevano danze

sabbatiche... mentre approfondisco l'argomento con la mia nuova compagna di viaggio, Marta sorprendentemente mi distanzia in pochi minuti con un passo da maratoneta. Mi ha poi detto che è superallenata e la mattina stessa ha camminato sulla spiaggia e fatto anche una gran nuotata. Complimenti ! Ecco, si intravede tra gli alberi di quella collina davanti a noi il campanile di Strigara !! Allora è proprio qui che dovevamo arrivare ...alla sorgente del Rubicone... altro che !!! Google Maps, che ho verificato oggi a posteriori, indica da Bagnolo a Strigara un percorso a piedi di 6,8 KM per una durata di 1 ora e 18 minuti !!! E poi stanotte ci attende il ritorno...

Finalmente, dopo un ultimo avvallamento la strada si fa pianeggiante, si scorgono alcune luci e si sente il rumore di un motore: è il motore di raffreddamento del frigorifero e delle lampade del punto di ristoro dove il grosso del gruppo si ferma per approvvigionarsi di cibo e bevande. Qualcuno commenta: è il ritorno alla civiltà!! Io proseguo con quelli muniti di ligaza che come me si sono portati le provviste per la cena.

**ARRIVATI !!**

Ancora mezzo chilometro di cammino per ripiombare nel buio e nel silenzio più assoluti ed ecco qualche lumino di candela e una piccola fila di lampadine colorate sospese in alto tra due alberi per delimitare “ il palco” dei musicisti: gli strumenti appoggiati a terra su tre balle di fieno accatastate, i leggi ritti sul prato con gli spartiti appena visibili alla luce di piccole candele e led.

Battezzo un alberino sul greppo come schienale della mia poltrona e mi sistemo a terra per la cena : buon appetito.

Il prato si riempie piano piano di persone che stendono le loro coperte ed estraggono i loro cartocci, tutti si dichiarano stanchi, stracchi e affamati. C'è tanta gente, si sentono battute varie, qualche cane al seguito che abbaia e

anche il vagito di un neonato ( che incoscienti portarselo dietro), un bambino piu' grandicello fa la lagna: " Andem a ca' !!" Marta e le amiche, arrivate dopo la sosta di approvvigionamento, si sono sedute a terra, in basso, accanto alla zona dei musicisti.

Siamo in tanti, ma mi sento incredibilmente sola.

E' una strana sensazione, sono felice e fiera di essere qui, di avercela fatta, ma ho la netta sensazione che questa volta sarà l'ultima. Non so perché, forse penso che tra un anno, indipendentemente da eventi particolari, non avrei l'energia per affrontare una avventura del genere...

Esperienza indimenticabile e irripetibile.

Un'esperienza adolescenziale che mi fa tornare alla mente un'altra occasione magica; stessa emozione e piacere di esserci, di avercela fatta, di essere lì anche io: sono passati almeno 50 anni: sono a Montalbano Elicona, Monti Nebrodi, tra Messina e Palermo, per le consuete vacanze estive. Dopo varie suppliche, finalmente ottengo da papà il permesso di passare fuori tutta la notte per vedere il sorgere del sole col gruppo degli amichetti e cuginetti capitanati dallo zio Riccardo. Ormai ho 14 anni e poi lo zio Riccardo, giudice a Venezia, è una garanzia! Papà non sa che qualche anno dopo l'affascinante zio Riccardo, magistrato a Roma, mi farà una vera e propria dichiarazione d'amore nello stile rubato siciliano, fatto di sguardi, mezze parole, persino bigliettini, in barba a Domenico, il cugino sempre posto a mia sorveglianza. Un innamoramento senile del tutto platonico e rimasto tale, già dimenticato da entrambi l'estate successiva. Ma quella sera magica di 50 anni fa sulle Rocche d'Argimusco eravamo tutti in tutt'altre faccende affaccendati: ecco, attenzione, sta spuntando il sole a oriente, bisogna fare a gara a chi trova il modo più strano per guardarlo sorgere. Ricordo che alla fine

ci mettemmo tutti in fila per imitare Silvana che gli si era voltata di spalle a gambe aperte e si era tirata su la gonna chinandosi con la testa in giù tra le gambe per vederlo nascere al rovescio.

Questa sera c'è da vedere la luna, miliardi di stelle, le lucine intermittenti degli aerei che passano lontanissimi e tantissime stelle cadenti. Cambio posizione, non per imitare Silvana, ma per salvare la mia povera schiena. Mi sdraio supina sul mio telo impermeabilizzato con lo zaino sotto la testa e mi godo lo spettacolo del cielo e degli amici da Scutari.

**INIZIA LA MUSICA !!**

Si sente pochissimo, c'è ancora un po' di brusio di alcuni indisciplinati, forse avvinazzati, delle ultime file ( il solito loggione ), subito repressi con un "Silenzio!! Perché non state al mare !!". L'offesa colpisce nel vivo e produce un immediato risultato di silenzio totale.

No, no, non era colpa degli avvinazzati, è proprio l'effetto di lontananza di questa voce femminile vibrante, sottile, sinuosa, spinta su note altissime ondegianti che arriva da lontano, si direbbe da oltremare, dai Balcani, appunto. Ci sono una quindicina di strumentisti, fisarmoniche, violini, contrabbasso, trombe, flauto e fiati vari, chitarre, percussioni... Il concerto valeva davvero la pena. Musiche etniche che mi evocano luoghi che non ho mai visto ma sempre sognato, l'oriente mitteleuropeo, la Turchia, il suono del mio amato Fazil Say, giovane e geniale pianista e compositore turco, mio amico in Facebook, che ho sentito spesso a Bologna nella stagione cameristica di Musica insieme.

Da programma:

La Spartiti per Scutari Orkestra è una banda, un'insieme di personaggi, una parata, un concerto da palco, un progetto che trova la sua forza dietro agli spartiti. Il repertorio della banda è interamente basato sulla tradizione musicale albanese, ed è composto sia da brani tradizionali che da brani composti da Prenke Jakova, brani originali, strumentali e cori.

## IL RITORNO

Marco, Piter e Tiziana, miei compagni fedeli di scarpinate, sanno bene che durante il tragitto io ho bisogno di stare davanti. Sindrome da abbandono erroneamente scambiata con Sindrome da prima della classe. Al momento del ritorno ho avuto un vero e proprio attacco della mia sindrome. Non potevo aspettare il grosso del gruppo col rischio di rimanere indietro, da sola. Ho salutato in fretta Marta e gli altri dopo qualche commento entusiastico della serata e del concerto e mi sono avviata a passo svelto coi primi che si muovevano alla spicciolata, alcuni al buio altri con le torce. Presa dalla frenesia di arrivare e non rimanere indietro, ho allungato il passo, con un dolore incredibile agli alluci per via delle scarpe chiuse e delle discese, che sembravano nella strada di ritorno molto più frequenti e ripide che all'andata. A questo punto, superato il gruppetto di torce che mi precedeva ma ancora distante da un altro gruppo partito per primo, mi sono trovata per davvero sola, nella notte, nel buio, nel bosco... Ho dovuto attivare la mia torcia e ho allungato ancora il passo per avvicinarmi a quelli partiti per primi col timore che nel frattempo la pila si scaricasse.

Debbo ammettere che, nonostante questi miei timori contingenti, lo spettacolo era unico: le stelle continuavano a cadere tracciando scie rapidissime che il mio occhio a malapena coglieva. Il riverbero della luna sul

mare, una fascia d'argento che vibrava nel cielo nero, laggiù a oriente.

A casa mi aspettava la Grace fedelissima e sempre entusiasta a ogni mio arrivo. Marco, fiducioso nel mio ritorno, non le aveva riempito la ciotola prima di coricarsi.

*Leslie*

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

## **6 – CURIOSITA' .....**

### **Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 14**

#### **Pasquino la statua parlante**

Fra le leggende più colorite di Roma non mancano certo le statue parlanti: la più, famosa è Pasquino, divenuta celebre fra il XVI e il XIX secolo.

La statua in realtà è quello che resta di una delle sculture del III secolo a.C. che decoravano lo Stadio di Domiziano (che sorgeva nel punto esatto e con la stessa forma di Piazza Navona).

Ha il volto danneggiato e non ha né braccia né gambe. Difficile stabilire quale personaggio rappresenti: molto probabilmente un eroe dell'antica Grecia: Menelao, Aiace, oppure Ercole.

Fu ritrovata nel 1501 nella piazza in cui si trova ancora oggi (prima piazza di Parione e ora piazza Pasquino), durante i lavori di pavimentazione stradale e di ristrutturazione di palazzo Braschi. Fu il Cardinale Carafa, che si occupava della ristrutturazione, a insistere perché la statua fosse salvata nonostante molti la ritenessero di scarso valore; così la fece sistemare dove si trova ancora oggi, aggiungendo lo stemma della sua famiglia e un'iscrizione celebrativa.

Ma perché la statua fu chiamata Pasquino? Secondo i numerosi racconti popolari questo nome potrebbe derivare da un artigiano del quartiere particolarmente bravo a comporre versi satirici, oppure un maestro di una vicina scuola, del quale gli alunni avevano notato la somiglianza con la statua, appendendo i primi foglietti di scherno; ma non è escluso che il nome sia stato ispirato da un personaggio di una novella di Boccaccio.

Ma questa statua di così scarso valore riuscì a diventare così celebre, e allo stesso tempo odiata, per una serie di coincidenze.

A Roma era un uso già consolidato, quello di affidare il malcontento del popolo alle statue. Nottetempo, cartelli con satire in versi che colpivano i personaggi pubblici più in vista, venivano appesi al collo delle statue nei punti più frequentati della città, in modo che al mattino potessero essere visti e letti da tutti, prima di essere rimossi dai tutori dell'ordine.

Queste invettive pungenti vennero chiamate “Pasquinate”, proprio dal nome della statua che meglio manifestava il malcontento del popolo per la corruzione e gli abusi dei potenti. Ma non solo: gli stessi potenti molto spesso usarono Pasquino per diffondere maldicenze contro gli avversari politici: naturalmente retribuendo in maniera adeguata gli autori.

La stessa elezione del pontefice si combatteva a colpi di Pasquinate, che puntavano a ottenere il favore del popolo.

Questo modo di fare invettiva e propaganda, si diffuse presto anche nel resto d'Italia: a Venezia attraverso il gobbo di Rialto e a Firenze col celebre “porcellino” nella Loggia del mercato Nuovo.

I personaggi più in vista, bersagliati dalle satire, iniziarono ben presto a detestare la statua e le sue rime. Quelli presi di mira più di ogni altro erano i papi che iniziarono a pensare di eliminare la statua.

Adriano VI, pontefice controverso, cercò di gettarla nel Tevere, ma fu fermato dai suoi cardinali che lo misero in guardia contro le possibili ritorsioni del popolo romano a colpi di satira. Dopo di lui, ci provarono papa Sisto V e Clemente VIII, entrambi con scarso successo. Quando poi, Benedetto XIII decise di mettere delle guardie per sorvegliare nottetempo la statua, allora le pasquinate si moltiplicarono in maniera esponenziale, così lo stesso papa emanò un editto che prevedeva la pena di morte, la confisca e l'infamia per chi fosse stato sorpreso ad affiggerle.

Le vittime non mancarono, ma non bastarono a mettere a tacere le rime, che colpivano soprattutto la fruizione di una certa “prostituzione di lusso” da parte dei pontefici.

Fu così che col tempo Pasquino divenne il vero oppositore degli eccessi della Corte papale e le invettive andarono scemando solo con la fine del potere temporale dei papi, con la breccia di Porta Pia.

Pasquino tornò a parlare più di rado: durante il fascismo, in occasione della visita di Hitler a Roma, sferrò una dura critica contro le ingenti spese per le pompose

scenografie che erano state allestite per l'arrivo del dittatore nazista. Ancora oggi la statua non manca di esprimersi in maniera pungente, nonostante i ripetuti tentativi di metterlo a tacere.

Guarda un estratto dal film "Nell'anno del Signore" di Luigi Magni - 1969 stupendo film ambientato nella Roma papalina del 1825 (a meno di 10 anni dalla caduta di Napoleone Bonaparte e seguente restaurazione conservatrice in Europa), che racconta le vicende della cospirazione dei carbonari e della "resistenza popolana" delle pasquinate. Il raffronto tra le due realtà e il loro fare fronte comune nonostante le enormi diversità. Senza il popolo (e c'è tanto da costruire prima che la *ggente* diventi popolo) non si fanno le rivoluzioni (tutt'al più si producono martiri, che forse serviranno per ispirare le rivoluzioni a venire); non bisogna sottovalutare l'importanza dei "pasquini" e la necessità del sacrificio (inteso soprattutto come impegno smisurato) per conseguire un obiettivo.

Guarda e clicca qui: <http://www.youtube.com/watch?v=341BDfg5b4Q>

Cosa ne pensate? Inviare un commento a: [pillolapernavigare@telefonodargento.it](mailto:pillolapernavigare@telefonodargento.it)

## **7 - BUONUMORE**

### **Voli**

Tre astronauti devono partire per lo spazio per un viaggio che durerà anni. Naturalmente visto che staranno nello spazio per tanto tempo sono liberi di portarsi quello che vogliono, per rendere meno gravoso il passare del tempo.

Il primo dice che gli piacciono le donne e così` porta 20 donne bellissime.

Il secondo dice che adora mangiare, così` gli riempiono l`astronave di ogni possibile alimento. Il terzo confessa di essere un patito per il fumo e così` gli riempiono l`astronave di sigari e sigarette.

I tre partono quindi ognuno con la sua astronave.

Dopo 10 anni finalmente ritorna il primo astronauta.

Si apre il portellone ed escono dozzine di bambini.

Gli chiedono come e` andata e lui:

"Ah, veramente una bella missione"

Dopo un po` arriva il secondo; si apre il portellone e ne esce una sfera compatta di lardo di 200 Kg che tutto contento se ne va.

Dopo un po` arriva il terzo; si apre il portellone ed esce l`astronauta arrabbiato come una bestia.

Gli chiedono com`e` andata e lui:

"I CERINIIIIII....!!!!"

Scrivi a: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) e invia la tua barzelletta.

**Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus**

**con il tuo 5 x 1000**

**A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!**

## **Come fare? È semplice!**

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

**97335470585**

**Donare il 5x1000 non costa nulla!**

In attesa della “**Pillola per navigare**” della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

**Il Telefono d'Argento – Onlus.**

**Via Panama, 13 – 0198 ROMA**

**Tel. 06.84407449 – 338.2300499**

**Indirizzo e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Sito Internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)**

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:**

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).**

**BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento**